

Pastasciutta antifascista, sabato 22 luglio 2023, Rebbio parrocchia di S. Martino

Buonasera a tutte e tutti, a nome della sezione ANPI di Como Perugino Perugini, e del Comitato provinciale ANPI. Vi rubo solo pochi minuti. Intanto per esprimere i Ringraziamenti ai Partecipanti, e a chi ha collaborato e reso possibile questa iniziativa: il comitato soci coop di Rebbio e Albate, don Giusto e i volontari della parrocchia di Rebbio, (alle cui attività solidali, della parrocchia San. Martino, verrà destinata tutto il ricavato della serata) e naturalmente a tutte le associazioni, forze politiche che hanno aderito, e a Giuseppe Spina che ci allieterà la serata con le sue musiche.

Quest'anno riprendiamo la ricorrenza della **Pastasciutta Antifascista** dopo la pausa dello scorso anno per covid. Con questa serata di convivialità ricordiamo: **La pastasciutta distribuita dalla famiglia Cervi in piazza a Campegine**, Il 25 luglio 1943.

Come noto Il **25 luglio del 1943**, a seguito della riunione del Gran Consiglio del Fascismo, Mussolini viene destituito e arrestato. Dopo 21 anni terminava il governo del Partito Fascista. Il Re designò il Maresciallo dell'esercito **Pietro Badoglio** come nuovo capo del governo.

Nonostante la caduta del Fascismo, la guerra continuava a fianco dei tedeschi.

I Cervi non vennero immediatamente a conoscenza della notizia della **caduta di Mussolini** perché impegnati nei lavori nei campi, ma fu sulla via del ritorno a casa che incontrarono numerose persone in festa.

Sebbene sapessero che la guerra non era davvero terminata, decisero di festeggiare comunque l'evento, un momento di pace dopo 21 anni di dittatura fascista. Si procurarono la farina, presero a credito burro e formaggio dal caseificio e prepararono chili e chili di pasta. **La portarono in piazza a Campegine pronti a distribuirla alla gente del paese.** Fu una festa in piena regola, un giorno di gioia in mezzo alle preoccupazioni per la guerra ancora in corso. Non fu solo un momento di festa, ma anche un modo simbolico per riappropriarsi del luogo principe della socialità cittadina: la piazza.

Nel ventennio erano vietati gli **assembramenti** di persone in luoghi pubblici o aperti al pubblico senza l'autorizzazione del Questore. In particolare erano vietate tutte le riunioni di stampo politico o che potessero apparire sediziose nei confronti dell'autorità.

Quando gli stessi carabinieri si avvicinarono per disperdere l'assembramento non sapevano che fare: i giorni subito dopo il **25 luglio** erano divenuti una terra grigia, non si capiva più quali regole valessero ancora e quali no. Alla fine anche loro si unirono ai festeggiamenti godendosi quell'apparente attimo di **pace**.

Durò poco anche se alcuni episodi significativi si ebbero nei giorni seguenti: ne ricordo alcuni. Nell'agosto 1943 avvennero le prime liberazioni dei confinati, tra questi vorrei ricordare il nostro concittadino Battista Tettamanti, futuro segretario della Cdl di Como. In carcere dal 1925. Fu uno dei condannati al celebre processo ai dirigenti del PCI.

Intanto continuava la guerra, i bombardamenti sulle città del nord. Nel comasco affluirono sempre più gli sfollati. Contemporaneamente, avvennero le prime riunioni di quel che sarà il CLN comasco.

A Como Eugenio Rosasco industriale tessile vicino al partito liberale e antifascista, divenne commissario al posto del podestà Attilio Terragni. Mi piace ricordare che alla Rosasco (la fabbrica sorgeva dove ora c'è la scuola elementare di via Fiume) nei prime anni 20 vi lavorò Anita Pusterla, giovane delegata sindacale della CGIL prima del suo arresto e del processo, unica donna, con gli altri dirigenti comunisti tra cui Gramsci, Terracini, e il già richiamato Battista Tettamanti.

Fu una breve stagione poi venne l'8 settembre con quel che ne conseguì, l'occupazione dei tedeschi, la repubblica di Salò, il martirio dei fratelli Cervi, ma anche la nascita della Resistenza e della riscossa antifascista, fino alla liberazione del 25 aprile.

Infine un ricordo e un impegno che lega Campegine, la cittadina dei Cervi alla città di Como. Quest'anno abbiamo celebrato il 40° dell'inaugurazione del monumento alla resistenza europea di Como che avvenne alla presenza del Presidente della repubblica, il partigiano Sandro Pertini. Lo abbiamo tra l'altro ricordato con il convegno del 27 maggio nel salone della biblioteca comunale. Nel ripercorrere gli atti che portarono alla costruzione del monumento abbiamo riscoperto e riproposto il ruolo di Como città messaggera di Pace. La città di Como nel 1985 insieme a Campegine, con Marzabotto, Torino, Reggio Emilia, Sesto S. Giovanni, Pistoia, e Cassino dette vita al primo coordinamento nazionale dei sindaci per la Pace. Un'iniziativa che si è persa ma che ci siamo impegnati a rilanciare. L'impegno per la Pace contro tutte le guerre è sempre più urgente. Non possiamo rassegnarci all'escalation della guerra in corso, alla retorica della vittoria, allo sperpero di vite umane e di risorse a cui sembrano condannarci i potenti del mondo.

Svuotare gli arsenali e riempire i granai amava dire il presidente Pertini. Sia questo il nostro impegno futuro.

Buona festa e buona pastasciutta